UN ESTRANEO SULLA STRADA

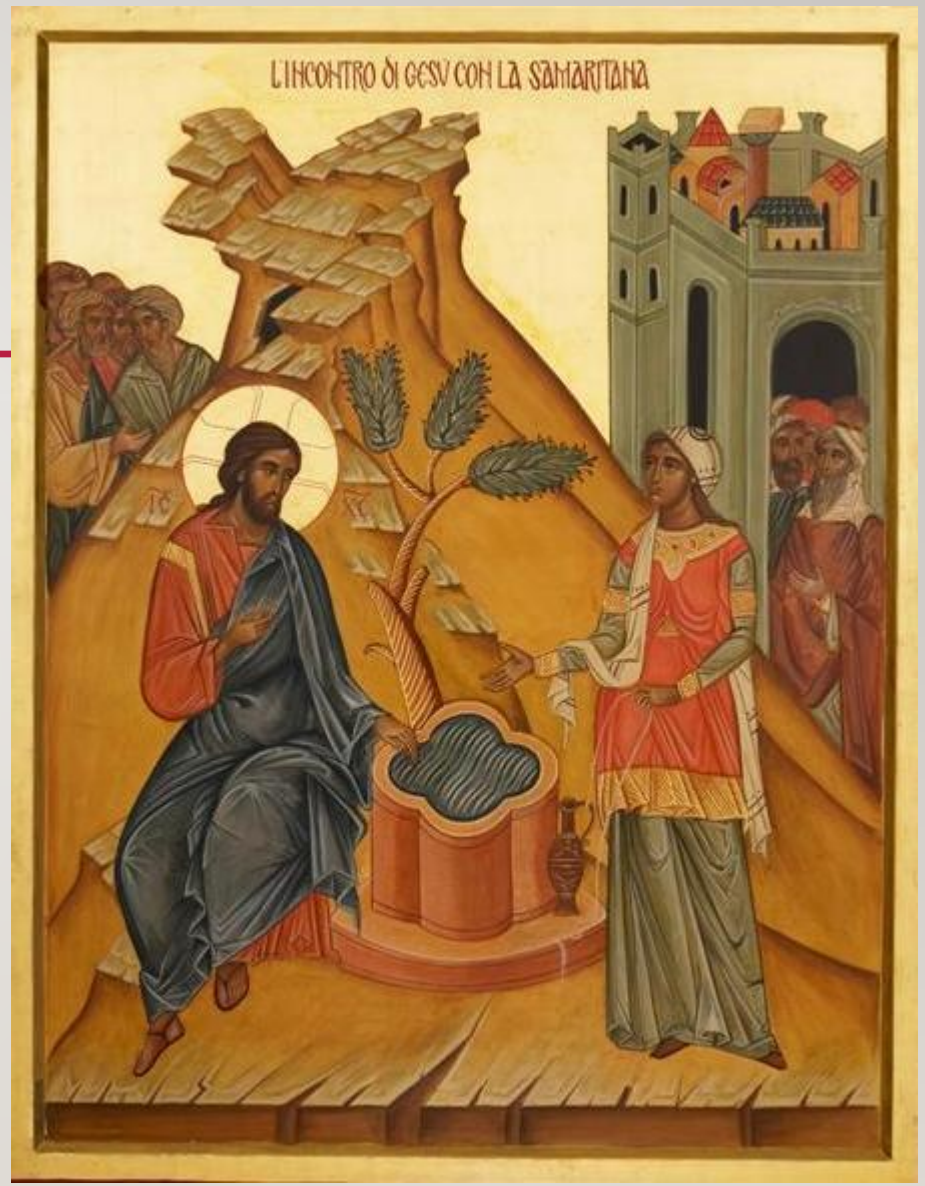
CAPITOLO SECONDO (56-86)

CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA: MONTEBELLUNA E SAN DONA' DI PIAVE - MARZO 2023

GIANPIETRO DE BORTOLI

GESÙ E LA SAMARITANA (GV 4)

- Gesù fugge dalla Giudea, in Galilea verrà rifiutato, ma viene accolto in Samaria dove insistono perché si fermi.
- Il pozzo luogo d'incontro per una «sete di amore»
- Dopo 5 mariti e un convivente, Gesù (il 7°) disseta la samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva.
- … l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna.
- … è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità.



LA PARABOLA … UNA NARRAZIONE PARTICOLARE

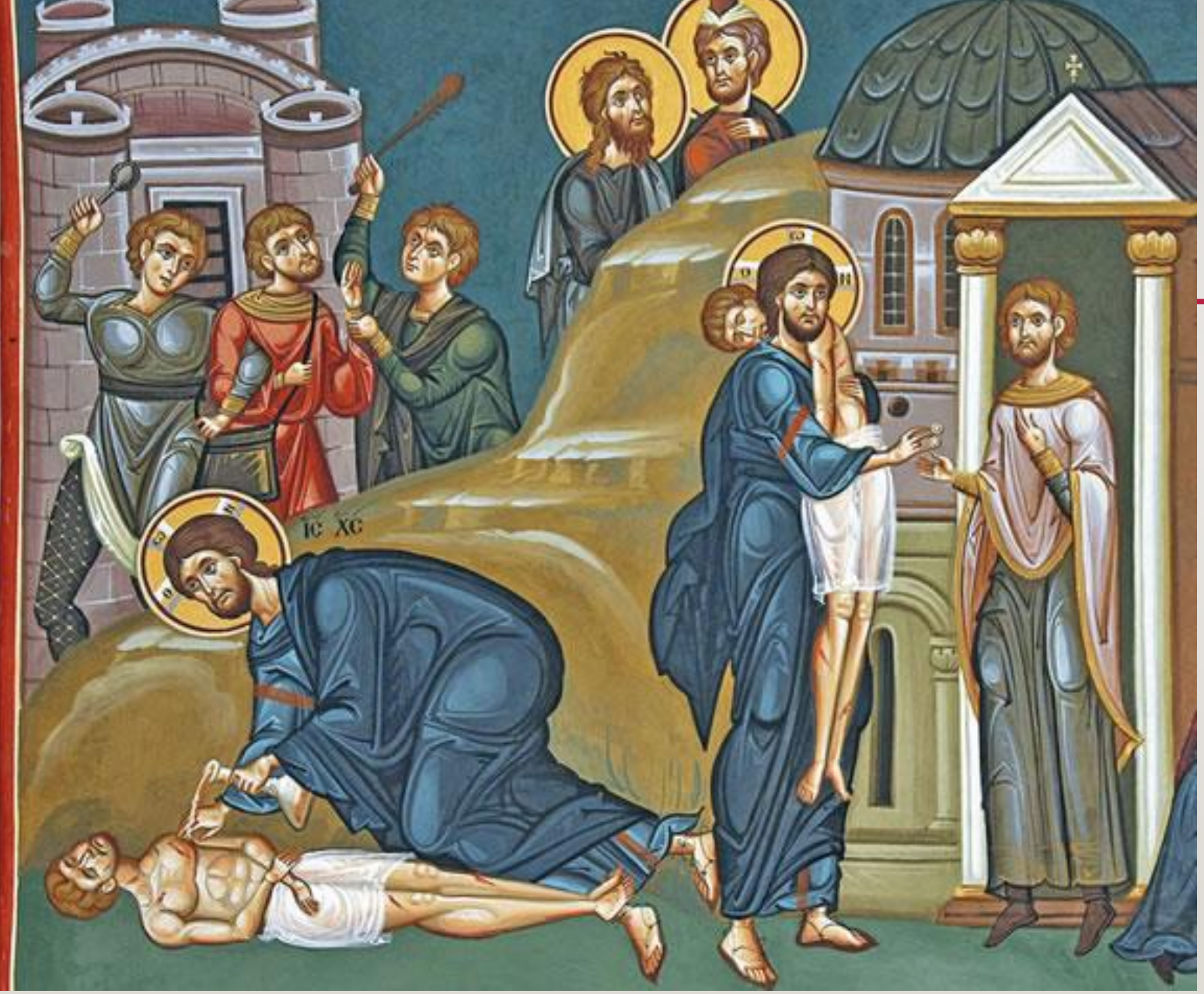
- ***Un racconto che chiede a chi lo ascolta di prendere posizione ….***

- Se ci fermiamo alle lezioni facili … Forse faremmo meglio a pensare non tanto a quello che le parabole 'significano', quanto piuttosto a quello che possono 'fare': ricordare, provocare, affinare, confrontare, turbare …». (A.-J.Levine, *Le parabole di Gesù*, 11-13)
- Un testo ebraico: (*Cantico dei Cantici Rabbah*) invita a «non attribuire poco valore alla parabola (*mashal*). Attraverso una parabola, una persona può penetrare le parole della Torah … Pensate ad un re che ha perduto una moneta d'oro o una perla preziosa in casa sua, non la potrebbe trovare con la luce di uno stoppino che vale meno di un *issar* (penny)? Parimenti non attribuite poco valore alla parabola . Grazie alla sua luce, una persona può penetrare le parole della Torah» (17).

- «Invece, molto spesso le parabole ci provocano, invitandoci a rivalutare ciò che abbiamo sempre saputo, e lo fanno dando un nuovo orientamento al nostro modo di vedere le cose. L'importante non è tanto il fatto che rivelano qualcosa di nuovo, quanto piuttosto che attingono ai nostri ricordi, ai nostri valori e ai nostri desideri più profondi facendo così riemergere qualcosa di molto antico, molto saggio e molto prezioso. E, spesso, molto inquietante» (36)

*Metodo: «**Un testo senza un contesto è solo un pretesto per fargli dire qualsiasi cosa uno voglia**» (18).*

Conclude Levine: «Io non venero Gesù come Signore e Salvatore, ma continuo a tornare su queste storie perché sono al centro del mio ebraismo. Esse sfidano, provocano, condannano e allo stesso tempo divertono … Sono perle di saggezza ebraica». (376)



LA PARABOLA DEL BUON SAMARITANO *«In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: "Maestro, che* ***cosa devo fare*** *per ereditare la vita eterna?". Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso". Gli disse: "Hai risposto bene;* ***fa' questo*** *e vivrai". Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E* ***chi è mio prossimo****?". Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: 'Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno'. Chi di questi tre ti sembra sia stato* ***prossimo di colui*** *che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e* ***anche tu fa' così****"» Lc* 10,25-37

SAMARITANI *(TRECCANI ONLINE)*

- … popolazione costituitasi in tale regione dalla fusione degli autoctoni con coloni di varia provenienza etnica dopo la prima deportazione degli Israeliti da parte degli Assiri (722 a. C.): considerati impuri e disprezzati dagli Ebrei (anche per divergenze religiose), riconoscono come libro sacro solo il Pentateuco e Mosè come unico profeta (sono oggi ridotti a un numero esiguo).
- ***Il buon Samaritano***, personaggio di una parabola evangelica che soccorre un giudeo, suo nemico, ferito dai ladroni sulla strada di Gerico **(da qui l'uso estensivo del termine per indicare persona buona, generosa, caritatevole: *fare il samaritano*, *essere un samaritano***).

ISTITUTO BUON SAMARITANO

ENTE ECCLESIASTICO
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE
ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO
ASSOC. POLISP. DILETT. PER DISABILI

Associazione amici del Samaritano onlus

L'Associazione "Amici del Samaritano" opera dal 2006 a scopo di solidarietà sociale nei settori della disabilità, degli anziani e dei malati.

Contat

Fondazione Buon Samaritano

fondo di solidarietà antiusura della provincia di Foggia

Centro Nazionale Trapianti

Donazione samaritana di rene

REA' – PLÉSIOS: **IL PROSSIMO** (ETIMOLOGIA)

- Il termine «prossimo» è un superlativo
  - (es. magis – maximus)
- PROPE (da cui 'approccio, approssimarsi' …) – PROXIMUS … è contrazione di PROPISSIMUS
- Significa «il vicinissimo, l'immediatamente vicino»

PAPA BENEDETTO XVI SOTTOLINEA:

«Se la vittima dell'imboscata è per antonomasia l'immagine dell'umanità, allora il samaritano può solo essere l'immagine di Gesù Cristo.

Dio stesso, che per noi è lo straniero e il lontano, si è incamminato per venire a prendersi cura della sua creatura ferita. Dio, il lontano, in Gesù Cristo si è fatto prossimo.

L'immagine di Gesù, buon samaritano, diventa **l'icona dell'amore di Dio**, di Colui che viene accanto ad ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito e versa sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza».

2. IL «BUON» SAMARITANO: PAPA FRANCESCO ENCICLICA ***FRATELLI TUTTI***

- 67. Questa parabola è **un'icona illuminante**, capace di mettere in evidenza l'opzione di fondo che abbiamo bisogno di compiere per ricostruire questo mondo che ci dà pena. **Davanti a tanto dolore, a tante ferite, l'unica via di uscita è essere come il buon samaritano**.
- **Ogni altra scelta** conduce o dalla parte dei briganti oppure da quella di coloro che passano accanto senza avere compassione del dolore dell'uomo ferito lungo la strada. La parabola ci mostra con quali iniziative si può **rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri** …

- 72 **La domanda** potrebbe essere: lasceremo la persona ferita a terra per correre ciascuno a ripararsi dalla violenza o a inseguire i banditi? …
- 73 …quelli che **passano a distanza**. Questa pericolosa indifferenza di andare oltre senza fermarsi, innocente o meno, **frutto del disprezzo o di una triste distrazione**, fa dei personaggi del sacerdote e del levita un non meno triste riflesso di quella distanza che **isola dalla realtà**.

- 74. erano persone religiose … San Giovanni Crisostomo giunse ad esprimere con grande chiarezza tale sfida che si presenta ai cristiani: «**Volete onorare veramente il corpo di Cristo? Non disprezzatelo quando è nudo.** Non onoratelo nel tempio con paramenti di seta, mentre fuori lo lasciate a patire il freddo e la nudità». Il paradosso è che, a volte, coloro che dicono di non credere possono vivere la volontà di Dio meglio dei credenti.
- 75. I "**briganti** della strada" hanno di solito come **segreti alleati** quelli che "passano per la strada guardando dall'altra parte" …

- 77 Non dobbiamo aspettare tutto da coloro che ci governano, sarebbe **infantile**… Oggi siamo di fronte alla **grande occasione** di esprimere il nostro essere fratelli, **di essere altri buoni samaritani** che prendono su di sé il dolore dei fallimenti, invece di fomentare odi e risentimenti.
- 78 **Le difficoltà che sembrano enormi sono l'opportunità per crescere**, e non la scusa per la tristezza inerte che favorisce la sottomissione. **Però non facciamolo da soli**, individualmente. Il samaritano cercò un affittacamere che potesse prendersi cura di quell'uomo, come noi siamo chiamati a invitare e incontrarci in un "noi" che sia più forte della somma di piccole individualità …

UN SAMARITANO, PER I GIUDEI DI ALLORA …

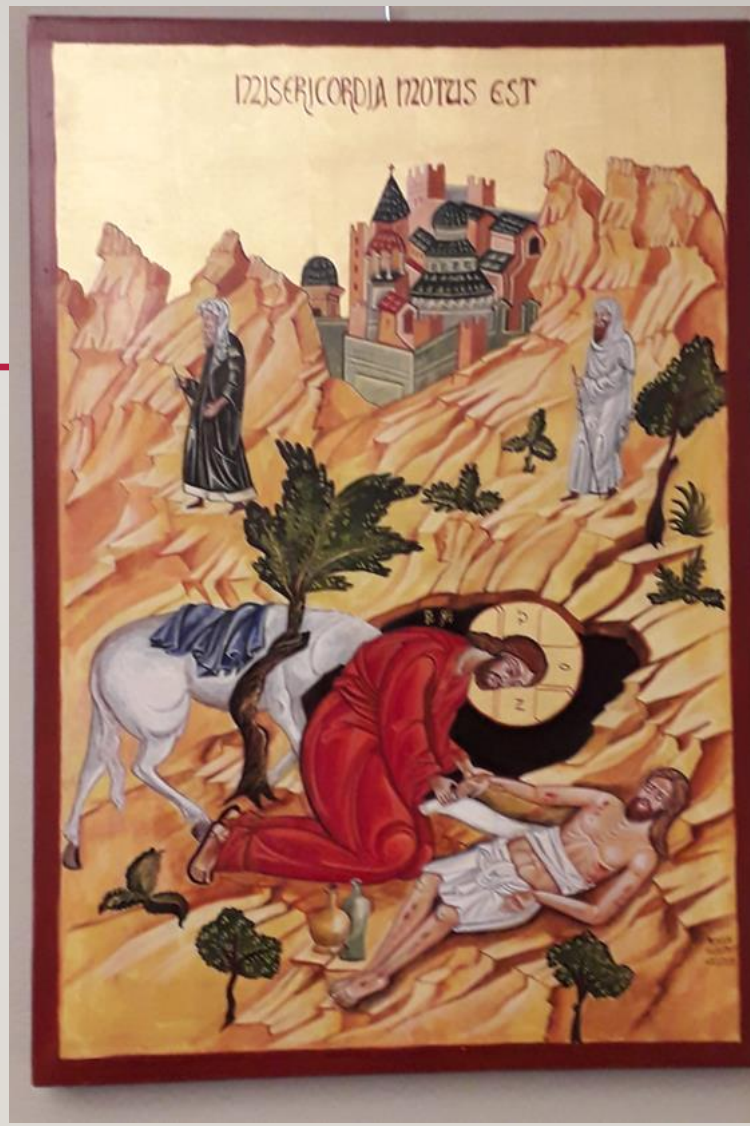
- 80 … era considerato una persona spregevole, impura, e pertanto non era compreso tra i vicini ai quali si doveva dare aiuto. **Il giudeo Gesù** rovescia completamente questa impostazione: **non** ci chiama a domandarci **chi sono quelli vicini** a noi, **bensì a farci noi vicini**, prossimi.
  - Centro religioso dei samaritani è Sichem, avevano contaminato il tempio di Gerusalemme spargendo ossa umane. Per il Corano (sura 20,85) il Samaritano convince il popolo ebraico nel deserto ad adorare il vitello d'oro. Samaritani sono per definiz. malvagi (come i ladroni): eccezione «IL BUON»
- 82 … Gesù mette in risalto che **l'uomo ferito era un giudeo** – abitante della Giudea – mentre colui che si fermò e lo aiutò era un samaritano – abitante della Samaria –. Questo particolare ha una grandissima importanza …
  - Risposero i Giudei a Gesù: "Non diciamo con ragione noi che sei un Samaritano e hai un demonio?» Gv 8,48 qualche capitolo dopo l'incontro con la Samaritana, che crede, al pozzo di Sicar (Gv 4).

- 85. Per i cristiani, le parole di Gesù hanno anche un'altra dimensione, trascendente. Implicano il **riconoscere Cristo stesso in ogni fratello abbandonato o escluso** (cfr *Mt* 25,40.45)
- 86. A volte mi rattrista il fatto che, pur dotata di tali motivazioni, la Chiesa ha avuto bisogno di tanto tempo per condannare con forza la schiavitù e diverse forme di violenza… Perciò è importante che la catechesi e la predicazione includano in modo più diretto e chiaro il senso sociale dell'esistenza, la dimensione fraterna della spiritualità, la convinzione sull'inalienabile dignità di ogni persona e le motivazioni per amare e accogliere tutti.

IL GIUDIZIO FINALE

«Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito?»
Ma egli risponderà: «In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me».

(Mt 25,44-45)



VAN GOGH

… tutti siamo o siamo stati come questi personaggi: tutti abbiamo qualcosa dell'uomo ferito, qualcosa dei briganti, qualcosa di quelli che passano a distanza e qualcosa del buon samaritano. (69)

… tutti siamo o siamo stati come questi personaggi

IL PROSSIMO

LEVITICO 19,18 NON TI VENDICHERAI E NON SERBERAI RANCORE CONTRO I FIGLI DEL TUO POPOLO, **MA AMERAI IL TUO PROSSIMO COME TE STESSO. IO SONO IL SIGNORE.**

- Il termine «prossimo» ricorre nell' Antico Testamento 101 volte;
  - **Nella Torah: Esodo= 13; Levitico = 13; Deuteronomio = 13**
  - Profeti: Geremia = 7; Ezechiele = 8
  - Sapienziali: Proverbi = 16; Siracide = 16 altri=20
- Es. 12,4 La celebrazione della Pasqua condividendo l'agnello con il prossimo.
- I **comandamenti** sono elaborati per **evitare il male al prossimo: tutelarlo** dalla falsa testimonianza, salvaguardia della sua proprietà e della famiglia (attenzione legale nei rapporti col 'vicino'), ma attenzione anche ai diritti dello straniero (oltre al povero).

L'AMORE DEL PROSSIMO (NUOVO TESTAMENTO)

- **MATTEO 22, 36-40** (Mc 12,28-34 e Lc 10,25-28) «Maestro, qual è il più grande comandamento della legge? Gli rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti.
  E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso.
  Da questi due comandamenti dipendono **tutta la Legge e i Profeti»**.
- **ROMANI 19, 9-10** (Gal 5,14). «Infatti **il precetto**: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non desiderare e qualsiasi altro comandamento, si riassume in queste parole: Amerai il prossimo tuo come te stesso. L'amore non fa nessun male al prossimo: **pieno compimento della legge è l'amore».**
- **GIACOMO 2,8-9 «**Certo, se adempite il più importante dei comandamenti secondo la Scrittura: amerai il prossimo tuo come te stesso, fate bene; **ma se fate distinzione di persone, commettete un peccato** …»

LO SFONDO «DOV'È ABELE, TUO FRATELLO?» (*GEN* 4,9).

- 57. La risposta è la stessa che spesso diamo noi: «Sono forse io il custode di mio fratello?» (*ibid.*). Con la sua domanda, Dio mette in discussione ogni tipo di determinismo o fatalismo che pretenda di giustificare l'indifferenza come unica risposta possibile.
- 285. *In nome dell'innocente anima umana che Dio ha proibito di uccidere, affermando che* ***chiunque uccide una persona è come se avesse ucciso tutta l'umanità e chiunque ne salva una è come se avesse salvato l'umanità intera.***

  - Fratelli Tutti 285 cita letteralmente il *Documento sulla Fratellanza umana* di Abu Dhabi (firmato il 4 febbraio 2019 da papa Francesco con lil grande Imam At-Tayyeb) che fa riferimento esplicitamente all'ebraismo (Mishna Sanhedrin 4, 5) e all'Islam (Corano 5,32).

(59) L'ANTICO PRECETTO «AMERAI IL TUO PROSSIMO COME TE STESSO» (*LV* 19,18) … L'INVITO A NON FARE AGLI ALTRI CIÒ CHE NON VUOI SIA FATTO A TE (CFR *TB* 4,15).

- Il saggio Hillel (I sec. a.C.) diceva al riguardo: «Questo è la Legge e i Profeti. Tutto il resto è commento». Il desiderio di **imitare gli atteggiamenti divini** condusse a superare quella tendenza a limitarsi ai più vicini: «La misericordia dell'uomo riguarda il suo prossimo, la misericordia del Signore ogni essere vivente» (*Sir* 18,13).
- (61) «Quando un **forestiero** dimorerà presso di voi nella vostra terra, non lo opprimerete. Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato tra voi; **tu l'amerai come te stesso**, **perché anche voi siete stati forestieri** in terra d'Egitto» (Lv 19,33-34).

«**FRATELLI**» …NEL SIGNORE RISORTO

- LUCA 8,20-21 Gli fu annunziato: "Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e desiderano vederti". Ma egli rispose: "Mia madre e **miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica**".
- GIOVANNI 20,17 Gesù le (Maria Maddalena) disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma **va dai miei fratelli e dì loro**: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro".
- MATTEO 28,10 Allora Gesù disse loro: "Non temete; **andate ad annunziare ai miei fratelli** che vadano in Galilea e là mi vedranno".

UNA SINTESI TEOLOGICA: SAN PAOLO, ROMANI 8

- [14] Tutti quelli infatti che sono guidati dallo **Spirito** di Dio, costoro sono **figli di Dio**.
  [15] E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: **"Abbà, Padre!".**
  [16] Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio.
  [17] E se siamo figli, siamo **anche eredi**: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente **partecipiamo alle sue sofferenze** per partecipare anche alla sua gloria.
- [29] Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia **il primogenito tra molti fratelli**;

LO SGUARDO: GESÙ E L'UOMO CONDIVIDONO UN OCCHIO. QUESTO VUOL DIRE CHE DIO COMUNICA SE STESSO IN MODO TALE CHE L'UOMO È IN GRADO DI VEDERE COME LUI VEDE

- 2015 Giubileo della Misericordia

TORNIAMO ALLA PARABOLA DEL BUON SAMARITANO *SILVANO FAUSTI (*UNA COMUNITÀ LEGGE IL VANGELO DI LUCA, EDB*, 389-394)

- «Nel racconto c'è **un dissolversi di un personaggio nell'altro**, quasi una sovraimpressione progressiva: **l'uno si fa l'altro** quasi a diventare tutti un'unica persona … è il prodigio dell'amore: amante e amato formano un'unica carne».
- *«Un uomo **discendeva da Gerusalemme***. È il cammino di Adamo che va lontano e si nasconde da Dio. Se l'uomo è fuggiasco, il Figlio dell'uomo percorre la stessa strada in senso inverso».
- ***Un sacerdote discendeva** in quella stessa via* … anche lui si sta allontanando da Gerusalemme
- **Il samaritano** non gradito ai custodi della legge (sacerdote, levita e maestro che interroga), va **in direzione opposta:** Gesù «è disceso in tutte zone di perdizione, le Samarie del mondo, per condurre gli esuli in patria».
- « … quelli che da lui sono stati curati: diventano 'albergatori'»

* GÈRARD ROSSET (*IL VANGELO DI LUCA, CITTA' NUOVA,* 406-411)

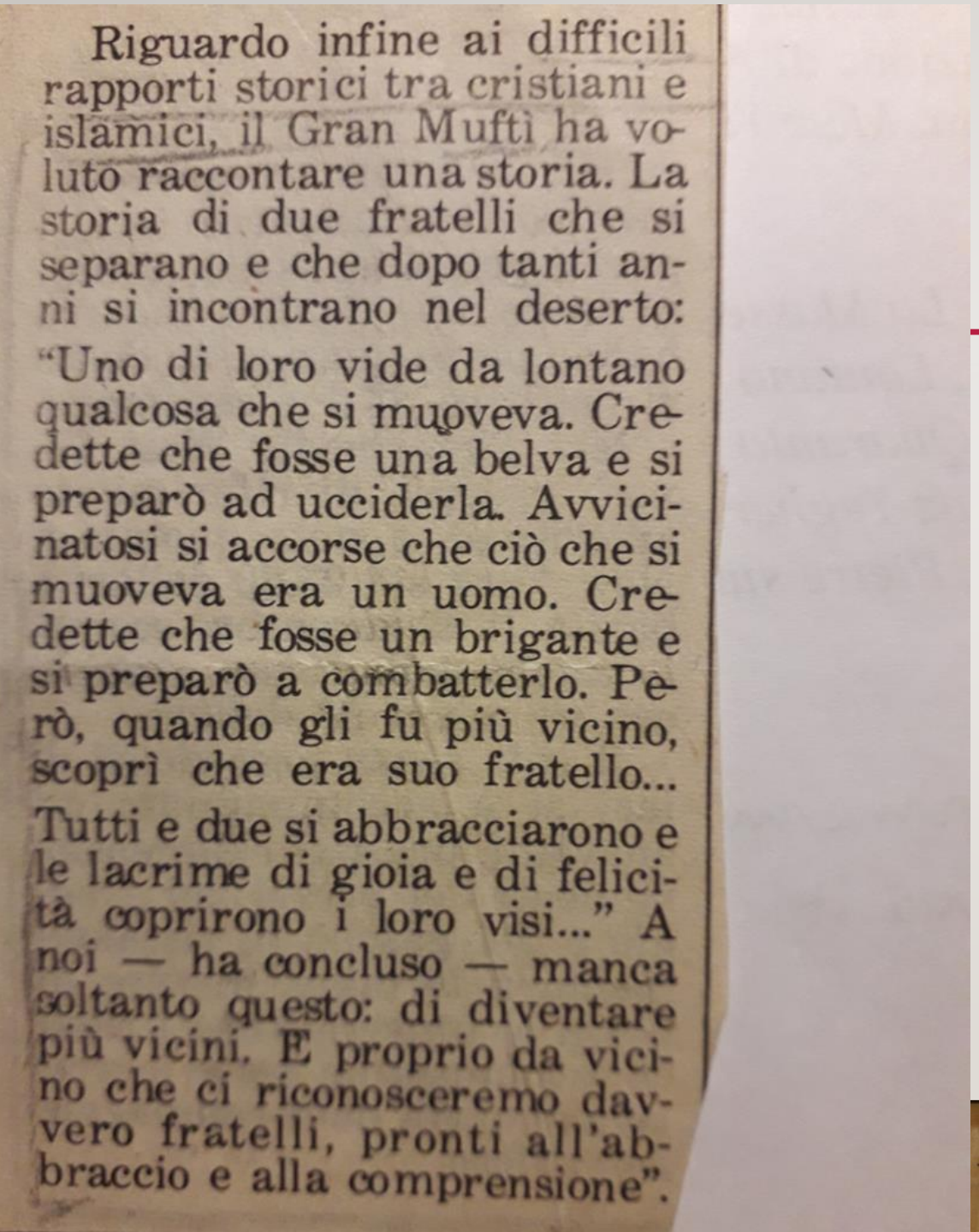
- «Adesso Gesù non rimanda più l'interlocutore alla Legge per trovare la risposta alla sua domanda, ma alla vita concreta fatta di relazioni più o meno attuate … Gesù non si lascia condurre nella casistica. … **non risolve il caso legale, ma descrive un caso umano**»
- Dopo il sacerdote e il levita (addetti al culto del Tempio) ci si aspetterebbe come terzo un laico (un fariseo/maestro della legge). L'insegnamento è dato da **«un» (qualunque) samaritano** (odiato, eretico, peccatore per 'definizione'). MA «**è un uomo che incontra un uomo**, al di sopra di ogni discriminazione di razza, religione, nazionalità».
- Parabola probabilmente tramandata dalla Samaria, dove fuggono molti discepoli dopo il martirio di Stefano? (At 8)

* UN'EBREA YANKEE LEGGE LA PARABOLA: AMY-JILL LEVINE PROF. N.T. E STUDI GIUDAICI (*LE PARABOLE DI GESÙ, EFFATA' EDITRICE, 97-141*)

- «I testi dovrebbero assumere **nuovi significati** man mano che vengono scoperti da nuovi lettori appartenenti a nuovi contesti culturali. Ogni testo, però, ha anche un suo contesto originale»
- «**La domanda** del dottore della legge …Il verbo usato è un aoristo (*poiesas*), un tempo verbale che suggerisce un'azione singola e limitata … ragiona in termini di azione singola e non di una vita intera di rettitudine … Gesù non risponde direttamente, ma usa 'metodo socratico'».
- Gesù non chiede semplicemente **'Che cosa sta scritto nella Tora?'** ma chiosa quella domanda con un'espressione più specifica **'Come leggi?' (*pos* – in che modo leggi?)**

SACERDOTE E LEVITA **NON HANNO SCUSE** (NON C'È NORMA SULLA PURITÀ CHE TENGA) «ERA LORO RESPONSABILITÀ SALVARE UNA VITA, E NON L'HANNO FATTO … SE L'UOMO FOSSE STATO MORTO ERA LORO RESPONSABILITÀ SEPPELLIRE IL CADAVERE. **NON L'HANNO FATTO**».

- M.L.King: per lui era rischioso andare a Menphis per sostenere gli scioperanti della nettezza urbana, ma pensa alla nostra parabola: «Vi dirò quello che mi ha suggerito la mia immaginazione. È possibile che fossero spaventati … E quindi la prima domanda che il sacerdote e il levita si sono posti è questa: 'Se mi fermo per aiutare quest'uomo che cosa mi succederà?' … Poi però è arrivato il buon samaritano, che ha **ribaltato la domanda**: 'Se non mi fermo per aiutare quest'uomo, che cosa gli succederà?'. M.L.King andò, lì morì.
- Se la parabola fosse ambientata a New York invece che in Giudea, verosimilmente il nostro dottore della legge si sarebbe offerto volontario per rappresentare l'uomo mezzo morto, citando in giudizio il samaritano per trattamento medico improprio … (ONG ?!?)



Riguardo infine ai difficili rapporti storici tra cristiani e islamici, il Gran Muftì ha voluto raccontare una storia. La storia di due fratelli che si separano e che dopo tanti anni si incontrano nel deserto: "Uno di loro vide da lontano qualcosa che si muoveva. Credette che fosse una belva e si preparò ad ucciderla. Avvicinatosi si accorse che ciò che si muoveva era un uomo. Credette che fosse un brigante e si preparò a combatterlo. Però, quando gli fu più vicino, scoprì che era suo fratello... Tutti e due si abbracciarono e le lacrime di gioia e di felicità coprirono i loro visi..." A noi — ha concluso — manca soltanto questo: di diventare più vicini. E proprio da vicino che ci riconosceremo davvero fratelli, pronti all'abbraccio e alla comprensione".

«VA E ANCHE TU FA' COSÌ»

Possiamo finalmente concordare sul fatto che sia migliore riconoscere l'umanità e il potenziale che il nemico ha di fare il bene invece di optare per la morte? **Saremo capaci di** prenderci cura del nemico, che è anche il nostro prossimo? Saremo in grado di bendare le sue ferite anziché distruggere le sue città? E riusciremmo ad immaginare che lui potrebbe fare lo stesso per noi? …

Il testo biblico ci dice che **dobbiamo farlo**.

TORNIAMO ALL'ENCICLICA *FRATELLI TUTTI*
281. TRA LE RELIGIONI È POSSIBILE UN CAMMINO DI PACE.

- Il punto di partenza dev'essere lo sguardo di Dio.
- Perché «Dio non guarda con gli occhi, Dio guarda con il cuore.
- E l'amore di Dio è lo stesso per ogni persona, di qualunque religione sia.
- E se è ateo, è lo stesso amore.

Quando arriverà l'ultimo giorno e ci sarà sulla terra la luce sufficiente per poter vedere le cose come sono, avremo parecchie sorprese!».

LUNGA CITAZIONE CONCLUSIVA DALLA *DICHIARAZIONE SULLA FRATELLANZA UMANA* (ABU DHABI 3 FEBBRAIO 2019)

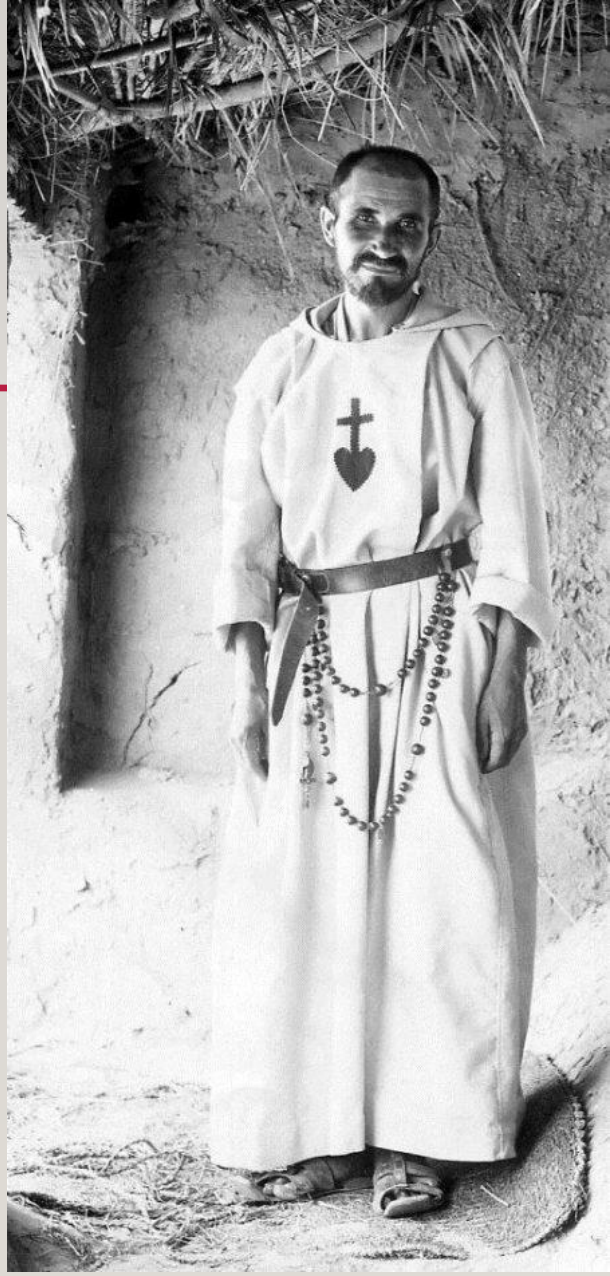
- **Appello** 285. In quell'incontro fraterno, che ricordo con gioia, con il Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb, abbiamo fermamente dichiarato che le religioni non incitano mai alla guerra e non sollecitano sentimenti di odio, ostilità, estremismo, né invitano alla violenza o allo spargimento di sangue. Queste sciagure sono frutto della deviazione dagli insegnamenti religiosi …
- In nome di Dio e di tutto questo, […] [dichiariamo] di adottare la cultura del **dialogo** come via, la **collaborazione** comune come condotta, la **conoscenza** reciproca come metodo e criterio».

APPENDICE CONCLUSIVA: 'FRATELLI' CHE ISPIRANO

- 286. In questo spazio di riflessione sulla fraternità universale, mi sono sentito motivato specialmente da San Francesco d'Assisi, e anche da **altri fratelli che non sono cattolici**: Martin Luther King, Desmond Tutu, il Mahatma Gandhi e molti altri.
- Ma voglio concludere ricordando un'altra persona di profonda fede, la quale, a partire dalla sua intensa esperienza di Dio, ha compiuto un **cammino di trasformazione fino a sentirsi fratello di tutti**.

«MI RIFERISCO AL **BEATO CHARLES DE FOUCAULD**». (+1916, SANTO DAL 15 MAGGIO 2022)

- 287. Egli andò orientando il suo ideale di una dedizione totale a Dio verso un'**identificazione con gli ultimi**, **abbandonati nel profondo del deserto** africano. In quel contesto esprimeva la sua aspirazione a sentire qualunque essere umano come un fratello, e chiedeva a un amico: «Pregate Iddio affinché io **sia davvero il fratello** di tutte le anime di questo paese». Voleva essere, in definitiva, «**il fratello universale**». Ma solo identificandosi con gli ultimi arrivò ad essere fratello di tutti. Che Dio ispiri questo ideale in ognuno di noi. Amen.



ENCICLICA SULLA FRATERNITÀ E L'AMICIZIA SOCIALE

- I piccoli fratelli hanno il compito di «rappresentanti di Nostro Signore … cioè di Salvatori universali, di **amici universali**, di **fratelli universali** … di non avere per nessun vivente, né avversione, né collera, di **non guardare nessuno come un avversario o un nemico**, ma di essere, pur odiando il male, amici universali, fratelli universali, Salvatori universali, come Gesù».
- «gli **amici universali**, i **fratelli universali**, che consumano la loro vita **pregando per tutti** gli uomini senza eccezione e facendo loro il bene».
- «Il mio apostolato deve essere **l'apostolato della bontà**. Vedendomi ci si deve dire: 'Poiché quest'uomo è così buono, la sua religione dev'essere buona – Se si chiedono perché sono così dolce e buono, devo rispondere: 'perché sono il servitore di uno molto più buono di me. Se voi **sapeste come è buono il mio maestro Gesù**'»

A. Mandonico, «Servitori, promotori e difensori della fraternità umana», L. Basanese-D.S. Cucarella (eds), *Il documento sulla fratellanza umana: una riflessione interdisciplinare*, GBP, Roma 2022, 75-98, 86-87)

«SIAMO INFINITAMENTE DELICATI, NELLA NOSTRA CARITÀ …

… non limitandoci ai grandi servizi, ma abbiamo la **tenera delicatezza che scende nei particolari** e sa, con cose da nulla, mettere tanto balsamo nei cuori. … Scendiamo anche noi, con coloro che ci sono vicini, nei piccoli **dettagli** della salute, della consolazione, delle preghiere, dei bisogni. Consoliamo, confortiamo con le più **minuziose attenzioni**; **abbiamo per quelli che Dio ci mette accanto** quelle tenere, delicate, piccole attenzioni che i fratelli affettuosissimi avrebbero tra di loro, che madri affettuosissime avrebbero verso i loro figli, allo scopo di **consolare quanto è possibile** tutti quelli che ci circondano e di essere per costoro **motivo di consolazione e un balsamo, così come lo fu nostro Signore per tutti quelli che l'avvicinavano**» (90)

- Vorrei che credeste che ci può essere **vera amicizia**, un affetto profondo fra persone che non appartengono né alla stessa religione, né alla stessa razza, né allo stesso ambiente … bisogna che il vostro amore cresca, si approfondisca e diventi delicato. **L'amore generoso si trova facilmente, ma l'amore delicato e rispettoso di ogni creatura è raro. In ognuna di loro c'è il volto del Signore»** (97) …
- Per papa Francesco si tratta di *Recuperare la gentilezza* (FT 222 ss.).

P.S. Dobbiamo riconoscere che la fraternità rimane la promessa mancata della modernità (molto impegnata sulla **libertà** (personale) e sull'**uguaglianza** (dei diritti) dimenticando la **fratellanza**) (FT103 ss)

IL CORDOGLIO DI AMICI MUSULMANI PER L'ASSASSINIO DI *CHARLES DE FOUCAULD*

«Come ho saputo della morte del nostro amico, vostro fratello Charles, i miei occhi si sono chiusi; tutto è nero per me; ho pianto e ho versato molte lacrime e sono in grande lutto. La sua morte mi ha molto addolorato: Charles, il marabutto, non è morto solo per voi, è morto anche **per noi tutti**. Che Dio gli doni la sua misericordia e che possiamo incontrarci con lui in Paradiso» (Lettera di cordoglio alla sorella di Moussa Ag Amastane).

«Amato da tutti i Tuareg …fu un uomo che non fece altro che del bene alla nostra gente e certamente deve essere andato direttamente in cielo» (poetessa Dassin).

«Viveva di poco dando tutto ai poveri … non aveva che amici … era un uomo che viveva per 'amore di Dio'» (Ouksem, capo dei Dag-Ghali). (Mandonico 93)